

Mettete al passato

LUCIO DALLA

Nato a Bologna, il padre è direttore in città del club di Tiro a volo . A sette anni (1950) Dalla perde il padre, che muore stroncato da un tumore, e la mamma, la signora Iole Melotti ,sarta casalinga, inserisce il bimbo per il periodo scolastico in un collegio di Treviso, dove trascorrerà le elementari e dove inizierà ad esibirsi nelle recite scolastiche; inizia in quel periodo a imparare a suonare la fisarmonica.

Tornato adolescente a Bologna, si appassiona al jazz: la mamma per il suo tredicesimo compleanno gli regala un clarinetto, che il giovane Lucio impara a suonare in fretta, iniziando ad esibirsi in alcuni gruppi dilettantistici della città e mettendosi subito in evidenza. In questo periodo conosce Gianfranco Baldazzi, che diventerà in seguito suo collaboratore.

La mamma è di origini pugliesi, ogni anno va in vacanza con Lucio a Manfredonia, e da lì nasce l'amore di Dalla per il mare; la mamma inoltre va spesso alle isole Tremiti per fare dei lavori di sartoria (visto che lì non vi erano negozi di moda), e nel 1953 una cliente pagò una serie di lavori con una casa nell'arcipelago:[1] così Dalla comincerà a trascorrervi tutte le estati (e anni dopo aprirà in loco uno studio di registrazione).

La sua carriera attraversa quattro periodi: le origini (tra il 1964 e il 1972 con il gruppo musicale "Gli Idoli"), il periodo Roversi (tra il 1973 e il 1976), la maturità artistica (tra il 1977 e il 1993) e la fase pop degli ultimi anni.

Sul piano musicale è uno dei più importanti cantautori italiani, considerando la continuità della sua carriera che sfiora i 50 anni di attività artistica. Originale e intenso paroliere (attività iniziata in una fase relativamente tarda) è anche un valido clarinettista e sassofonista, nonché un discreto tastierista. La sua produzione musicale ha attraversato numerose fasi, dalla canzone italiana nella sua forma tradizionale, alla sperimentazione ritmica e musicale, fino alla canzone autoriale classica. *Tratto e adattato da Wikipedia*

*« Certo chi comanda non è disposto a fare distinzioni poetiche: il pensiero è come l'oceano, non lo puoi bloccare, non lo puoi recintare. »
(Lucio Dalla, Come è profondo il mare)*

*« ...mattoni su mattoni
sono condannati i terroni
a costruire per gli altri
appartamenti da cinquanta milioni. »
(Lucio Dalla, L'auto targata TO, 1973)*

*« ...Ma se la luce scende, il mio cuore rimane lì
Se c'è un pensiero che l'accende è saltare il lunedì. »
(Lucio Dalla, 'Lunedì, 2007*